

Giovane uccisa da auto pirata: cinque arresti, c'è un minorenni

RIMINI Svolta nell'inchiesta sulla morte di Samanta Moretti, la commessa riminese di 21 anni uccisa da un "pirata" della strada all'uscita della discoteca "Mosquito" di Spadarolo di Rimini, la notte dell'11 novembre scorso. Dall'alba di ieri investigatori della squadra mobile, della polizia stradale e del reparto operativo dei carabinieri di Rimini hanno dato esecuzione a cinque ordinanze di custodia cautelare in carcere richieste dal Pm Paolo Gengarelli e Marilù Gattelli ai Gip dei tribunali di Rimini e dei minori di Bologna. Tutti gli arrestati, tra cui ci sarebbe anche il pirata che era alla guida dell'auto che investì la giovane, appartenebbero ad una banda che nelle stesse settimane dell'incidente si era resa protagonista di numerosi atti vandalici e piccoli reati, fra cui diversi incendi in città e furto d'auto. Tra i colpiti dalle ordinanze di custodia cautelare, secondo quanto reso dagli inquirenti, non ci sarebbe nessun amico di Samanta, nonostante il fatto che tre giovani che erano con lei la notte dell'incidente erano stati iscritti nel registro degli indagati della Procura riminese. I giovani fermati ieri frequentavano la stessa discoteca dove andava Samanta con gli amici e non è escluso che in varie occasioni si siano incontrati.

I carabinieri denunciano l'escalation e smentiscono Scajola: 42 per cento dei casi in più nell'ultimo anno
Lombardia, il boom delle rapine

MILANO Sicurezza e ordine pubblico, che erano stati la bandiera elettorale del centro destra, sono rimasti una promessa, come il grande impegno annunciato dal governo per rassicurare i suoi elettori: nessun risultato, le cose sono andate peggio, i crimini sono in aumento, i segnali sono tutti negativi (mentre un ministro invoca addirittura licenze più facili per il porto d'armi e l'ordine pubblico diventa evidentemente qualcosa di privatizzabile). Gli episodi più recenti sono stati denunciati in alcune province lombarde, da Brescia a Como, sempre secondo la stesse modalità: l'obiettivo sono case isolate, i rapinatori penetrano e minacciano i proprietari, si fanno consegnare soldi e gioielli e ogni bene rivendibile. La Lombardia risulta ovviamente in testa a questa classifica "nera", davanti a Veneto ed Emilia Roma-

gnà: le rapine in abitazione hanno fatto registrare una vera e propria impennata, più quarantadue per cento. Sono informazioni diffuse dal Comando Regione Lombardia dei Carabinieri e riguardano reati denunciati all'Arma nelle undici province lombarde. I numeri fanno riferimento al bimestre gennaio-febbraio: nel 2001 le rapine in ville o appartamenti sono state ventotto, nei primi due mesi del 2002, quaranta. In totale invece le rapine sono state 345 nel bimestre gennaio-febbraio 2001 e 427 nel 2002 (con un incremento del ventiquattro per cento). «Massima attenzione per fenomeni che preoccupano le popolazioni lombarde» ha dichiarato Maurizio Scoppa, generale dei Carabinieri, presidente del Cocer. Il generale ha assicurato che l'intento per il futuro sarà di potenziare tutti i reparti e

soprattutto i reparti operativi e le stazioni (ne verranno create ventisette di nuove). «Tutti i nuovi arrivi - ha spiegato l'alto ufficiale - saranno destinati esclusivamente al reparto operativo e al potenziamento delle stazioni. Alcune sono state già portate a organico». I numeri della rapine sono comunque inquietanti, indicano un aggravamento netto delle condizioni di sicurezza e sono per giunta dati che riguardano soltanto l'attività dell'Arma dei Carabinieri. Altrove sono i cittadini che si sono impegnati, per contenere la "pericolosità" di alcune zone e ovviare alle deficienze degli organi istituzionali, nel rispetto ovviamente della legge. Uno speciale progetto sicurezza è stato ad esempio elaborato dall'associazione dei commercianti di Treviso di fronte all'impen-

colare rapine, che hanno interessato il Nord-est negli ultimi mesi, in special modo la Marca trevigiana. Agenti delle forze dell'ordine, vigilantes, ma anche esperti nel settore dell'autodifesa, incontreranno i commercianti trevigiani in tre seminari, il primo dei quali è programmato per il prossimo 13 maggio. In una sorta di corso avanzato, i commercianti impareranno tecniche di comportamento e veri e propri «trucchi del mestiere», comprendendo le modalità di autodifesa più efficaci e innovative, da adottare in caso di pericolo. Il progetto è stato suggerito nei giorni scorsi dal vicecapo della polizia Antonio Manganelli che ha incontrato nella prefettura cittadina il prefetto, il questore e i principali esponenti delle forze dell'ordine e dell'amministrazione trevigiana.

NAPOLI
Bimba senza farmaco genitori digiunano

I genitori di Rossella, la bimba di due anni in attesa di essere curata con un nuovo farmaco americano contro la «glicogenosi di tipo 2» da cui è affetta, hanno cominciato da ieri mattina uno sciopero della fame davanti all'ospedale Mondali. Venerdì scorso la bambina è stata nuovamente ricoverata nel reparto di terapia intensiva dove respira adesso con l'aiuto dell'apparecchio ad ossigeno. I genitori, Biagio e Tilde, hanno aperto davanti all'ingresso dell'ospedale uno striscione con la scritta «Dateci il farmaco per Rossella» ed esposto cartelli che recano scritto: «Rossella come te ha diritto alla vita» e «Al ministro Sirchia, abbasso la burocrazia». Alla vicenda di Rossella nel marzo scorso si interessarono il sindaco di Napoli Rosa Russo Iervolino e l'ambasciatore italiano negli Stati Uniti Ferdinando Salvo. Ieri il sindaco di Napoli si è rivolta al sottosegretario Guidi. Il ministro Sirchia, precisa un comunicato del ministero, ha attivato la direzione generale per la valutazione dei farmaci e la farmacovigilanza.

IMMIGRAZIONE
Altri sbarchi a Lampedusa

Continuano gli arrivi di migranti a Lampedusa. Dopo i 22 fermati ieri mattina a Cala Creta, altri 134 sono giunti nel pomeriggio sull'isola in provincia di Agrigento. Gli immigrati sono stati intercettati da motovedette della Capitaneria di Porto in tre distinte operazioni. Tutti sono stati trasferiti nel centro d'accoglienza dell'isola, ormai più che al completo. Nella struttura, infatti, erano già alloggiati i 42 extracomunitari sbarcati a Lampedusa l'altro ieri.

NAPOLI
Dodicenne si uccide lanciandosi nel vuoto

Un ragazzo di 12 anni si è suicidato ieri pomeriggio a Torre Annunziata, in provincia di Napoli, lanciandosi dal sesto piano dell'abitazione nella quale viveva insieme con i genitori e due fratelli. Sono al momento ignoti i motivi del tragico gesto del ragazzo. A quanto si è appreso, il dodicenne, poco prima del suicidio, stava studiando, come faceva tutti i pomeriggi.

PISTOIA
Bomba carta contro auto assessore

Una «bomba carta» ha distrutto l'altra notte il fuoristrada dell'assessore all'urbanistica del comune di Pescia, Maurizio Ciumei, nel quartiere del Duomo. L'esplosione è avvenuta intorno all'1,30 ed ha mandato in frantumi alcuni vetri dei palazzi vicini e di un negozio. Nessuno è rimasto ferito: in quel momento la strada dove era parcheggiato il fuoristrada era deserta. Tempo fa era bruciata, in circostanze misteriose, l'auto del dirigente dell'ufficio urbanistica del Comune.

MILANO
Dirotta un autobus poi desiste

C'è una vicenda umana, e non un gesto da «pirata», dietro il dirottamento di un autobus avvenuto ieri a Milano ad opera di una persona sofferente di problemi psichici, che poi si è consegnata alle forze dell'ordine dopo aver visto la foto del figlio del conducente, Salvatore Costantinopoli, nel portafogli dell'uomo. L'autore del gesto ha 38 anni e si chiama Salvatore G.: ha qualche precedente ed è già noto, secondo quanto ha riferito la polizia, al Reparto psichiatrico dell'ospedale San Paolo.

Va in onda il Truman show delle pensioni

Lo spot della nonnina: comprate che arriva un milione. Ma digitando l'16464 si scopre che è propaganda

Maria Annunziata Zegarelli

ROMA Lo spot è quello ormai famoso della nonnina (la stessa che era bravissima ad usare l'euro fin dal primo giorno di circolazione della doppia moneta) che va al supermercato e sceglie tutti i prodotti che costano meno. Che è costretta a dire no al nipotino che vorrebbe le merendine di marca, ma poi sente dagli altoparlanti del supermercato finto in cui fa la sua finta spesa, questo annuncio: ha diritto a vedersi aumentare la pensione fino ad un milione di lire, cioè 516, 46 euro al mese e incautamente decide subito di comprare non soltanto le merendine tanto desiderate, ma addirittura un enorme camion giocattolo.

E su questa bella immagine si apre il sipario sulla scritta «Presidenza del Consiglio dei ministri».

Così verrebbe da dire: pensionati d'Italia correte a comprare, perché presto avrete aumento e relativi interessi dal gennaio 2002. Il governo mantiene le promesse elettorali. Basta chiamare il «call center» dell'Inps al numero 16464 e vi diranno tutto. Abbiamo provato. S'intende, senza fingere. Vero pensionato e vera, piccolissima pensione. Hanno detto: dovrebbero essere già arrivate a casa le lettere che l'Inps ha inviato a partire da gennaio sulla base dei dati e dei redditi che risultano all'ente previdenziale.

Ma se il postino non ha suonato non scoraggiatevi. Vi spiegheremo tutto digitando il numero di cui sopra. Vi diranno che hanno diritto all'aumento coloro che hanno superato i 70 anni di età, riducibili a 65 se esiste una contribuzione ultratrentennale e a 60 se si è invalidi totali, sordomuti o ciechi o che siano titolari di pensione di invalidità civile totale.

Il reddito comunque non deve superare i 13 milioni di lire annui, pari a 6.716,38 euro. Se poi i pensionati sono coniugi e quindi c'è il cumulo del reddito, il totale non deve superare gli 11.271 euro, cioè 21 milioni di vecchie lire.

Ma, attenzione, perché se prendete, per fare un esempio, 400 euro a testa e dunque tra voi e il vostro

welfare

Assicurazione sociale per i più bisognosi

Laura Matteucci

MILANO Parte dai ds della Lombardia l'alternativa alla riforma dello Stato sociale voluta dal centro-destra. «Il presidente lombardo Formigoni, ma anche il governo centrale - dice il segretario regionale Luciano Pizzetti - hanno in mente un Welfare fatto di buoni e assicurazioni private. Chi ha risorse proprie, se la cava, altrimenti si arrangi. Il punto, invece, è passare ad una nuova sfera di diritti della cittadinanza, con la creazione di un fondo sociale che non sia in quota alla Sanità, ma che si basi sul recupero di denaro pubblico».

Nuova anche perché (relativamente) nuovo è il campo specifico oggetto della proposta, di cui si discuterà venerdì a Milano in un convegno della direzione nazionale ds, presenti anche Piero Fassino, la responsabile del Welfare Livia Turco, il ministro della Salute Girolamo Sirchia: gli anziani non autosufficienti. «Costruiamo il futuro - Un'assicurazione sociale di cura per le persone non autosufficienti», si intitola infatti il convegno, per affrontare un problema cui il mercato non può dare risposte. A partire da alcuni dati. Le rette per il ricovero in case di riposo non scendono sotto i 4 milioni al mese, prezzo lom-

coniuge non superate gli 11.271 euro l'anno, l'aumento verrà corrisposto soltanto ad uno di voi e per una cifra pari alla differenza tra quanto prendete e il tetto massimo previsto.

Scordatevi l'aumento della vostra misera pensione anche se avete redditi da terreni (per esempio un orto il vecchio box dell'auto), se avete pensioni di altri enti, o pensioni erogate da stati esteri, o se gli interessi bancari, postali, di Bot, CCT, buoni del Tesoro, titoli di Stato, quote di investimento o altri redditi non assoggettabili all'Irpef vi fanno sfiorare anche di pochi euro il tetto massimo.

E non serve a niente ribattere

che quel pezzo di terreno non lo potete più coltivare perché siete anziani e non ce la fate più a lavorare. Vendetelo.

Però attenti: perché se poi gli interessi bancari del denaro che avete racimolato con la vendita del terreno vi fanno superare il solito tetto - che diciamo la verità è così basso che ci vuole davvero poco a sfondarlo - non è colpa del governo se la pensione rimane fissa al livello di prima.

Comunque se non siete convinti, prima di acquistare il giocattolo a vostro nipote, presi dalla fiducia che lo spot infonde, vi conviene recarvi presso il più vicino ufficio del Patronato o dell'Inps e presentare la vo-



Qui sopra, lo spot della Presidenza del Consiglio sulle pensioni

bardo da cui le altre regioni non si discostano di molto. La popolazione italiana è la più anziana del mondo, dato numero due, e sta cambiando rapidamente: gli over 60 passeranno da i 13 milioni del '97 (superando i minori di 19 anni di circa 2 milioni), a 15 milioni e 600mila nel 2011,

a fronte di nemmeno 11 milioni di giovanissimi. E un recente studio della Regione Toscana rivela che tra gli ultrasessantacinquenni il 20% ha bisogno di assistenza.

Non si tratta di fare appello ad un nuovo modello assicurativo (i cui premi finiscono per essere troppo elevati), e nemmeno di un fondo integrativo. I ds puntano alla creazione di un fondo sociale, finanziabile anche attraverso il recupero di risorse pubbliche investite in programmi già attivi, oltre che delle indennità di accompagnamento (non assegnate, ovviamente), e pensando a nuove entrate basate sul prelievo fiscale.

stra domanda. Nove su dieci vi sentirete rispondere che non ne avete diritto. Ci tengono a spiegare, però, al «Call center», che tra i redditi non figura la casa in cui vivete. Insomma, il tetto sotto cui vivete - tra mille ristrettezze economiche - l'hanno esonerato dal lungo e dettagliato elenco di tutto ciò che vi taglia fuori dal diritto all'aumento.

Quindi, ricapitolando: lo spot è uno spot, perciò prendetelo per quello che è. Propaganda. Le promesse elettorali, pure. Dunque, non chiedete l'impossibile anche se il vostro reddito è di 6.716,38 euro annui, divisi per tredici mensilità. Quell'«aumenteremo tutte le

pensioni fino a un milione di lire», era un modo di dire, come «il milione di posti di lavoro».

In ogni caso, aspettate prima di farvi prendere dall'entusiasmo e concedervi un detersivo di marca e un giocattolo per il nipotino. Anche perché dai tabulati Inps risulta che ad avere diritto all'aumento sono circa 600mila pensionati, quelli a cui è stata inviata la lettera.

I possibili beneficiari potrebbero essere un milione e 600mila, ma parliamo di «possibili» e non «certi». Da questi possibili, infatti, vanno depennati tutti quelli che hanno una qualunque altra entrata, anche piccola. Regolatevi voi.

L'anno scorso la donna, ricoverata per un intervento chirurgico, denunciò l'episodio: «Sono stata narcotizzata»

«Violentata in ospedale: e ora tutti dimenticano»

MILANO È passato quasi un anno da quando gli organi di informazione italiani si occuparono del caso di una paziente violentata da un portantino subito dopo l'intervento chirurgico a cui era stata sottoposta. Da quel momento è come calato un velo sulla vicenda, che però non si è ancora conclusa. Fino ad adesso è stato rinviato a giudizio per i reati di violenza sessuale e di sequestro di persona una sola persona, un barelliere, dipendente dell'Istituto dei Tumori di via Venezian a Milano, dove è avvenuta l'aggressione. La signora che ha denunciato lo stupro racconta di «essere stata narcotizzata, sequestrata e violentata da persone dipendenti dell'Istituto alle alle 14:30 del 23 maggio 2001. Il narcotico usato per sequestrarmi si chiama Tiopental e viene venduto solo agli ospedali, tanto da poter essere utilizzato unicamente dagli anestesisti. Il mio se-

questro durò all'incirca un'ora e mezza e per tutto quel tempo nessuno si accorse della mia scomparsa. Nessuno si preoccupò del mio stato innaturale, quando ritornai in reparto. Rinvenni miracolosamente da sola, dolente e sporca, con addosso i segni dello stupro avvenuto. Tra le lacrime e la disperazione raccontai ai medici del reparto quanto iniziava ad affiorare nella mia mente. Questi però, assieme ad un ginecologo, cercarono di convincermi che il dolore che provavo al basso ventre ed i segni di bagnato erano solo frutto della mia immaginazione. Soltanto quando pretesi una controllo ginecologico approfondito, minacciando di farmi portare in un altro ospedale, ottenni di essere visitata. Ammisero che forse qualcosa era successo, ma non fecero un prelievo del sangue per stabilire quale fosse la sostanza con cui ero stato narcotizzata. E non vollero conservare nem-

meno il corpo del reato, il tubicino della fleboclisi che avevo ancora nel braccio ed attraverso il quale ero stata addormentata dai violentatori». «Il referto che attestava la presenza di spermatozoi vivi nel liquido rinvenuto sulla mia persona» continua la donna «lo devo alla presenza di spirito ed all'onestà di una anatomo-patologa dello stesso Istituto, che capì subito come stavano le cose. Questa stessa dottoressa ha in seguito dichiarato che nell'Istituto vi era stato un altro episodio di violenza». Secondo Aldo Di Cagno, figlio della donna «non è possibile che una persona senza particolari cognizioni mediche si sia procurato il Tiopental e lo abbia iniettato a mia madre con la perizia di un anestesista. Visto la sicurezza con cui ha agito, è logico crede che avesse dei complici».

gi.ca.

Per la pubblicità su **rUnità**

BK pubblkompas

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
ASTI, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Ravenna 24, Tel. 070.305250
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montessoro 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giulio 21bis, Tel. 0171.509122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Ciro Menotti 6, Tel. 055.2638635
GENOVA, via D'Annunzio 2109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913639
IMPERIA, via Allieni 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Samarotto 10, Tel. 0522.443511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, via Malta 106, Tel. 0931.709111
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA

30-04-2000 30-04-2002
MARSILIO COLOMBI
 «SERGIO»
 La moglie, i figli e parenti tutti Lo ricordano con amore e rimpianto.

29-04-2001 29-04-2002
 Nel primo anniversario la sua Rita ricorda con immutato amore
ETTORE LEVI
 e rammenta a quanti lo conobbero il suo impegno politico per un mondo migliore.

Per Necrologie Adesioni Anniversari
 Lunedi-Venerdi ore 9.00 - 13.00
 14.00 - 18.00
 Sabato ore 9.00 - 12.00